

<b>PARMA</b>	<b>4</b>	<b>INTER</b>	<b>1</b>
Bucci	6	Zenga	6
Benarrivo	65	A Paganin	4
Di Chiara	7	M. Paganin	5
Minotti	7	(46' Berti)	6
Apolloni	65	Manicone	5
Sensini	65	Ferri	4
Brolin	7	Bergomi	4
Pin	sv	Orlando	5
(19 Zoratto)	7	Jonk	5
Crippa	7	Fontolan	5
Zola	8	(66 Schillaci)	sv
Asprilla	7	Shalimov	5
(77 Maltagliati)	sv	Sosa	5
All Scala		All Marini	
(12 Ballotta 14 Balleri, 16 Melli)		(12 Abate 14 Battistini 16 Conticchio)	

ARBITRO Bettin di Padova 5  
 RETI 47 Zola 57 Zola 63 Asprilla 68 Sosa su rigore 89 Brolin  
 NOTE angoli 10 a 1 per il Parma. Giornata serena e leggermente ventosa terreno in discrete condizioni. Spettatori 25.600 Espulso al 72 Manicone Ammoniti Benarrivo e Ferri

**Zola vola a quota 16 e agguanta la vetta della classifica marcatori**

Quota sedici. Per Gianfranco Zola la bella partita disputata ieri contro l'Inter, oltre la vittoria di squadra, significa anche il raggiungimento della vetta della classifica dei cannonieri, accanto ad un altro numero dieci, il Pallone d'oro Roberto Baggio. Le sedici reti messe a segno fino a questo punto del campionato sono un record personale. Gianfranco Zola non era mai riuscito a fare tanto: nelle quattro stagioni giocate a Napoli non era andato oltre quota dodici. Il vertice della classifica cannonieri esalta inoltre il momento d'oro dei nostri numeri dieci. Una buona premessa per i mondiali statunitensi. Ma non solo. La partita di ieri ha messo in luce la nuova coppia da gol del nostro campionato: Zola-Asprilla, venticinque reti in due e un avvertimento per l'Ajax ospite a Parma martedì prossimo.



Gianfranco Zola porta in vantaggio il Parma nella sfida contro l'Inter

Florentini/Ansa

# Il Parma sgonfia l'Inter

Il Parma ribadisce di essere in un buon momento: strapazza 4-1 l'Inter di Marini e sale al terzo posto in classifica. Zola segna una doppietta, si risvegliano Asprilla e Brolin. E mercoledì, per la Coppa Coppe, arriva l'Ajax...

DAL NOSTRO INVIATO  
**WALTER GUAGNELI**

PARMA Benedetta primavera. Al primo caldo finisce il Parma coi gol di Zola e Asprilla. E per l'Inter è notte fonda. Nuovo Scala lo ripete da tempo: «Passato l'inverno coi terreni finalmente asciutti la mia coppia d'attaccanti farà scintille. È solo questione di tempo». La profetia si avvera al cospetto di un Inter frastornata. Inerme. Davanti a 25 mila spettatori entusiasti il fantasista sardo e il funambolico attaccante lombiano salgono alla ribalta e offrono un pomeriggio di spettacolo. Antipasto - sperano i tifosi - dell'appuntamento forse più importante della stagione: la partita di ritorno dei quarti di finale di Coppa Coppe con l'Ajax (andata 0 a 0). Zola e Asprilla quasi a volentieri preparano per la sfida con gli olandesi un'iniziativa a «cancare l'Inter». S'accorgono presto che la difesa nerazzurra è tenera come burro

12 Asprilla vola verso Zenga senza che i van Paganin e Bergomi ne scano a vederlo. Il colombiano nella giornata di grazia oltre che inattaccabile con la palla al piede riesce anche ad essere altruista. Così al limite d'area pensa bene di appoggiare a Zola, ovviamente smarcatisimo. Il sardo di sinistra segna il secondo gol personale che lo catapulta in cima alla classifica cannonieri con 16 reti. Non si fa tempo a festeggiare che Zola pensa di restituire il favore ad Asprilla. Lo libera con un lancio da 30 metri. Milimetrico. L'attaccante «toppi» la palla vola verso l'area poi in ventina uno dei suoi diabolici «detr» La palla scavalca Zenga e si infila all'incrocio dei pali. Lo show della coppia prosegue ancora un po'. Poi Scala concede la passerella al «colored». Il rigore trasformato di Sosa e il quarto gol del Parma firmato da Brolin sono insignificanti. Ora Asprilla e Zola con 25 reti (9 il primo 16 il secondo) formano la coppia d'attacco più prolifica del campionato. Il dato è puramente statistico ma fotografa la splendida condizione di un Parma che finalmente sembra poter compiere il tanto atteso salto di qualità. Davanti a Scala ci sono ancora due importanti obiettivi: la riconquista della Coppa delle Coppe e il secondo posto in campionato. Ovviamente lo splendido pomeriggio di Zola e Asprilla riesce ad esaltare

## Bergkamp: malato o caso? Tutti contro tutti, nerazzurri a pezzi

LUCA BOTTURA

PARMA L'Inter inciampa ancora cancella i colpi di Udine e Dortmund innesca l'ennesimo parappleggia società-giocatori-tecnico Pellegri chiama lo spogliatoio al l'unità affronta il disastro con l'indole del genitore comprensivo. Piuttosto il vicepresidente spara: «E dire - attacca - che avevo previsto lo scudetto. Invece questa è un'annata sbagliata. Una delusione tremenda. Non saprei proprio chi salvare forse Berti. Ma per rivitalizzare questa squadra occorrerebbero una nuova mentalità, una diversa preparazione, nuovi giocatori. O un trapianto dell'intero Parma. Giovedì col Borussia badiamo a non fare sciocchezze per piacere». Palla a Marini. Per un tempo - sussurra il tecnico nerazzurro - siamo stati discreti ai livelli di Udine e Dortmund. Poi è arrivato il gol e abbiamo perso la concentrazione



Finalino per il bel Parma che da buona squadra senza troppi problemi ha meno notizie dei suoi altri. Scala disinnescia l'unica stilla di veleno (Melli)? Questa era la formazione migliore se non va negli Usa non sarà certo perché oggi è rimasto fuori) e fa il verso a un Bernardini d'annata. Questa squadra ha fatto qualche giocata da paradiso.

Il tutto mentre Bucci festeggia i 25 anni quasi imbattuto il presidente Pedranesi annuncia il ritiro pre-Ajax, e Zola lancia una candidatura europea. L'allenatore - dice - sostiene di aver insegnato a me e ad Asprilla un pizzico di umiltà. E ha ragione. Ora che ci intendiamo alla perfezione che ci scambiamo le occasioni da gol siamo pronti per diventare uno dei tandem d'attacco più forti del continente. Mi dobbiamo migliorare ancora un po'.

# LE PAGELLE Zola e Asprilla: coppia d'oro



**Bucci 6:** resta inoperoso per tantissimo tempo. Solo un tiraccio di Shalimov dalla lunga distanza lo sveglia dal torpore dopo la mezz'ora. S'arrabbia per il rigore fischiatogli contro da Bettin. giura di non aver toccato Schillaci.  
**Benarrivo 6,5:** corre e lotta sulla fascia destra portando avanti decine di palloni. Efficace anche in fase di contenimento soprattutto su uno Shalimov peraltro evanescente.  
**Di Chiara 7:** cresce alla distanza e nel secondo tempo porta lo scompiglio nella difesa interista anche con alcune efficaci conclusioni. Quando la condizione fisica lo sorregge non ha molti rivali come terzino fluidificante sinistro.  
**Minotti 7:** è vero che dall'Inter spuntata e spaccata sono arrivati pochi pericoli, ma il capitano non ha sbagliato un intervento permettendosi anche alcuni tocchi di classe.  
**Apolloni 6,5:** ha vita facile sia con Fontolan che con Sosa. Si conferma uno dei difensori centrali più sicuri e costanti del campionato.  
**Sensini 6,5:** agisce in perfetta sintonia con Apolloni nella marcatura degli attaccanti nerazzurri. Ha cercato anche qualche iniziativa offensiva. Senza molta convinzione.  
**Brolin 7:** non perde un colpo. Ormai si è assettato a centrocampo e svolge un lavoro di tamponamento, propinquo e rifinitura con la semplicità e l'autorevolezza del campione di razza. Segna anche un gol.



**Pin sv:** sfortunata dopo diciannove minuti e lascia il campo imprecando per l'occasione perduta.  
**Crippa 7:** disputa la miglior partita della stagione riuscendo ad abbinare al meglio grandi doli podisti che ad un'eccellente visione di gioco. Insomma sovrage il centrocampo e trova la forza di proiettarsi spesso in area di rigore avversaria suggerendo palloni preziosi ora a Zola ora ad Asprilla.  
**Zola 8:** due gol d'autore per il campione sardo che riesce a sprigionare tutta la sua dirompente genialità. In coppia con Asprilla fa venire i capelli bianchi alla difesa interista. A una manciata di minuti dal termine si è avuta la netta sensazione che non abbia voluto infierire più di tanto sugli avversari e sul suo malcapitato controllore Ferri.  
**Asprilla 7:** con i ormai imminente arrivo della primavera e coi campi finalmente soffici non può puntare il colombiano a prendere a volare. In velocità brucia tutti. Prima mette sui piedi di Zola uno splendido pallone per il 2 a 1, poi il compagno gli ritorna il favore smarcandolo con un assist di 30 metri.  
**Zoratto (dal 19') 7:** torna in campo per lo sfortunato di Pin. Si piazza davanti alla difesa, conquista palloni e li distribuisce con l'intelligenza e la prontezza dei tempi migliori. Passa il tempo (33 anni) i capelli si imbiancano ma l'utilità di questo motore di centrocampo non s'affievolisce. Anzi aumenta.  
**Maltagliati (dal 78') sv:** subentra ad Asprilla a pochi minuti dal termine e si mette in evidenza con alcune accelerazioni importanti che tagliano la difesa interista. W.G.

**Zenga 6:** rimedia la sufficienza per un paio di interventi di piede su Asprilla e Di Chiara quando ancora il risultato è fissato sullo 0 a 0. Sui gol non ha molte colpe perché i compagni davanti a lui aprono giganteschi voragini nelle quali Zola e Sosa vanno a nozze.  
**Paganin A. 4:** soffre le pene dell'inferno dietro ad Asprilla. Non può tenergli dietro nella progressione. Non riesce ad anticiparlo e neppure a frenare in una qualche maniera l'iniziativa.  
**Paganin M. 5:** sulla fascia sinistra deve occuparsi spesso di Brolin e ne soffre la vivacità. Come pure soffre le sferzate di Benarrivo. In tali condizioni non può ovviamente fare un passo oltre la meta campo. Tenta solo di limitare i danni.  
**Manicone 5:** nel primo tempo riesce a tamponare il tambureggiare del centrocampo del Parma. Lotta contrasta e cerca di smistare qualche buon pallone ai compagni. Nella ripresa affoga nel distacco generale. Perde tutte le coordinate. E gli avversari dilagano. Per giunta si fa espellere.  
**Ferri 4:** con Zola vede le streghe. Il fantasista sardo lo ubriaca sistematicamente. Lo brucia in velocità e lo salta coi dribbling e segna anche due gol. Il difensore finisce la partita in ginocchio.  
**Bergomi 4:** si perde nel disastro generale. Non dà mai la sensazione di poter guidare la retroguardia. E aggiunge errori propri a quelli dei compagni per la disperazione di Zenga che vede sbucare gli avversari palla al piede da ogni parte.

**Orlando 5:** parte con la funzione di tornante sulla destra. Si agita molto ma al lato pratico riesce a conquistare e giocare pochissimi palloni. Insomma poche idee ma confuse.  
**Jonk 5:** gioca davanti a Manicone diciamo come centrocampista centrale di suggerimento. Ma non suggerisce proprio nulla. Qualche assist laterale scontatissimo qualche appoggio sbilenco qualche blanda mezzione.  
**Fontolan 5:** nulla incrocia Sosa prova a scrollarsi di dosso Apolloni ma non riesce. Alla lunga si rassegna a girare alla larga.  
**Shalimov 5:** gira a vuoto come quasi tutti i suoi compagni. A differenza di altri prova qualche accelerazione. Ma il lato pratico non riesce mai a organizzare una triangolazione.  
**Sosa 5:** resta impigliato nelle maglie della difesa gialloblu come Fontolan. Non si produce in un'accelerazione degna di questo nome. Anche perché da dietro arrivano pochissimi palloni giocabili. Tenta la sorte con un paio di punizioni. Non è fortunato. Freddo e preciso in occasione del rigore.  
**Berti (dal 46') 6:** entra all'inizio del secondo tempo al posto di Paganin e lavora alcuni buoni palloni sulla fascia destra mettendoli poi in area. Lodevole l'impegno e la dedizione alla causa. È quanto deve solo acquisire sicurezza e tenuta.  
**Schillaci (dal 65') sv:** unico suo merito è quello di andare a cercare un rigore e trovarlo con la complicità di Bettin. W.G.